

La presentazione della Banca Popolare Etica

Il credito, oltre l'elemosina

Una vera impresa economica per uno sviluppo sostenibile

di Giuliano Bacchi

LUGO. «Dare credito a chi non ha credito». Lo slogan di Banca Etica parla chiaro già di per sé, precisando il principale obiettivo: il finanziamento di progetti di utilità sociale. Come? Realizzando l'intervento fra risparmiatori che condividono la necessità di ispirarsi ai principi di un modello di sviluppo umano e sociale sostenibile, dove la produzione della ricchezza e la sua distribuzione siano fondate sui valori della solidarietà, della responsabilità civile e della realizzazione del bene comune.

La Banca Popolare Etica, organizzazione nazionale in forma cooperativa, è stata presentata sabato 11 novembre presso l'Istituto Tecnico Commerciale Compagnoni di Lugo, presenti gli alunni delle classi quarte e quinte. Relatore, il coordinatore nazionale Fabio Silva, che nel pomeriggio è poi intervenuto a Faenza in occasione dell'annuale assemblea dei soci della banca residenti nella provincia di Ravenna. Anche se fra i soci della banca compaiono vari enti locali, non si tratta di un ente assistenziale ma di un'autentica azienda di credito, organizzata sul principio della mutualità come una banca popolare e con il dichiarato obiettivo di disancorarsi dai criteri classici di individuazione delle garanzie per la concessione del credito.

Nella provincia di Ravenna la Banca Etica opera da poco più di un anno e oggi è possibile prevedere un consolidamento ed un ulteriore sviluppo nella duplice attività di raccolta e impiego del risparmio. Nel corso dell'incontro con gli studenti, Fabio Silva ha avuto modo di raccontare ai giovani le esperienze e le finalità dell'organizzazione, accennando anche a casi drammatici come le vicende legate alla Lucirde dove l'impatto con gli in-

teressi locali è stato particolarmente violento. Ma per la maggior parte degli interventi sul territorio, lo spirito che muove la Banca Etica è stato pienamente recepito e sostenuto e, cosa abbastanza sorprendente, il tasso di sofferenza, cioè la mancata restituzione del capitale impiegato, è risultato più basso del tasso medio di sofferenza delle aziende di credito tradizionali; questo, come ha rilevato Silva, «quasi a dimostrare che i poveri rispettano i propri impegni più dei ricchi». È significativo in questo senso notare come già oggi alcune aziende di credito tradizionali abbiano avvertito la necessità di realizzare un settore di attività creditizia secondo finalità sociali realizzando un bilancio «etico» all'interno del proprio bilancio generale. Per quanto concerne l'impiego dei capitali, occorre sottolineare che tra i principi della Banca Etica si trova il superamento del concetto di liberalità o di elemosina di fronte ai progetti da finanziare e, per quanto riguarda la raccolta di risparmio, la consapevolezza che il denaro del risparmiatore verrà usato per scopi nobili e di sviluppo sostenibile, in piena trasparenza. Il sistema bancario vigente, infatti, non consente al risparmiatore di sapere come verrà impiegato il proprio denaro e, dato che la liberalizzazione del traf-

fico dei capitali ha cancellato moltissimi confini, è virtualmente possibile finanziare inconsapevolmente attività all'estero che nel nostro paese sono illegali: ad esempio la produzione di beni ricavati dal lavoro minorile, oppure imprese senza standard di sicurezza per i lavoratori o anche attività dichiarate anche all'estero illegali ma largamente tollerate, come schiavitù, prostituzione e traffico di stupefacenti.

La Banca Etica persegue, quindi, anche la finalità di «moralizzare» il settore di intervento. Quanto ai criteri di individuazione delle garanzie, è noto il criterio comunemente utilizzato di «dare l'ombrello solo quando non piove». La Banca Etica si pone invece il difficile obiettivo di individuare l'operatore economico che presenti due aspetti congiunti: il progetto avente finalità sociale e la capacità di fare fronte al proprio impegno economico. La capacità di finanziamento della banca, poi, non dipende solo dalla quantità di raccolta del risparmio che avviene attraverso i classici strumenti dei conti correnti, certificati di deposito e obbligazioni, ma soprattutto dal capitale sociale raccolto dalla sottoscrizione dei soci residenti in tutta l'Italia. Entro certi limiti di capitale, a tutti (persone fisiche, associazioni ed enti) è consentito diventare soci della Banca ed il minimo richiesto per le persone fisiche è l'acquisto di 3 azioni per un totale di € 300.000 più un contributo di € 50.000.

Nel corso dell'assemblea, è stato nominato come coordinatore per la zona del comprensorio lughese il prof. Beniamino Tirone, insegnante di economia aziendale presso l'Istituto Compagnoni di Lugo, a cui ci si può rivolgere (tel. 0545/32275) per ulteriori informazioni su questo speciale Istituto di Credito, il cui modello si sta diffondendo in svariate zone del mondo.

Libri/Ci siamo!

Rossanda madrina della presentazione

RAVENNA, Mercoledì 6 dicembre, ore 20.45, alla sala Melandri di Ravenna, è in programma la presentazione del libro *Ci siamo!* di Maurizio Zipponi, segretario regionale Fiom della Lombardia. Alla serata sarà presente la giornalista Rossanda.

Rifondazione chiede il ritorno della polizia municipale

Biglietto di sola andata?

In consiglio comunale se n'era parlato (leggi litigato) il 19 settembre con la bocciatura da parte della maggioranza dell'Ulivo di una mozione presentata da Progetto per il Futuro che censurava con decisione l'esperienza del servizio di vigili urbani «a mezzadria» con Lugo. In quell'occasione, quasi con sorpresa, ci si ricordò che il 31 dicembre prossimo la convenzione giunge a scadenza naturale e quindi, per il rinnovo, si annuncia una nuova discussione consiliare. Forse in vista di questa scadenza, ha affilato le armi il gruppo di Rifondazione Comunista (astenuendosi sulla mozione di Progetto) con un manifesto affisso sui muri del paese nelle scorse settimane. Il titolo è perentorio: «I vigili devono tornare a Massa Lombarda». Nel testo, si ricordano i motivi contingenti che portarono alla stipula della convenzione con i Comuni di Lugo, Bagnara e S. Agata, ma soprattutto si ricorda che «il sindaco aveva garantito che questa situazione sarebbe stata temporanea».

Dopo tre anni invece «la giunta ha espresso l'intenzione di rinnovarla, rendendo questa situazione praticamente definitiva». L'intento non è certo condiviso da Rifondazione che, al contrario, formula un giudizio «estremamente negativo» sul servizio di polizia urbana dell'ultimo triennio precisando: «La presenza dei vigili sul territorio del nostro comune è divenuta insignificante, manca qualsiasi forma di controllo della circolazione stradale, il disbrigo delle pratiche burocratiche è diventato più difficile, non c'è più alcun tipo di controllo del territorio da parte dei vigili». Insomma, si va controcorrente, quando a livello nazionale sulla pubblica sicurezza si discute di decentramento e si parla di vigili di quartiere, quindi molto legati al territorio ove operano. «Non ci risulta che altri Comuni delle nostre dimensioni abbiano rinunciato ad un corpo di polizia municipale autonomo», continua il volantino di Rifondazione Comu-

nista e molto probabilmente sbaglia. La tendenza generale del territorio, infatti, è proprio quella dell'accorpamento dei servizi e la polizia municipale in genere è la prima a fare le valigie. Ne sanno qualcosa non solo Massa Lombarda, Bagnara e S. Agata, tutti e tre accorpatisi sotto l'egida del comandante Fiore di Lugo. Anche Bagnacavallo, Fusignano e Cotignola viaggiano in trio e nell'aria sta prendendo forma un'ulteriore integrazione, sempre con Lugo. Ma Rifondazione non demorde e conclude con due richieste, una al Comune affinché «smetta di delegare ad altri le proprie responsabilità e torni a gestire direttamente i vigili» e la seconda a tutti i cittadini perché decidano «di farsi sentire prima che un altro pezzo della nostra autonomia se ne vada definitivamente». Intanto non si è ancora sciolto definitivamente il nodo del trasferimento del comandante Patuelli. I Comuni di Massa e di Ravenna starebbero tuttora trattando.

C'IDRAUS DI MASSA
TEOVETBRC 2000

Se ne discute oggi in un convegno dell'Ausl

Come sviluppare il distretto sanitario di Lugo

«Piano delle azioni 2001 - Le proposte del distretto sanitario di Lugo» è il tema di un convegno che si apre domani mattina, al teatro Rossini di Lugo, su iniziativa dell'Ausl. Presieduto dal sindaco Roi, il convegno si aprirà alle 9 con relazioni introduttive di Mario Mazzotti, presidente del Comitato del distretto di Lugo, Augusto Zappi, direttore generale dell'Ausl di Ravenna, ed Enrico Flisi, direttore del Distretto sanitario di Lugo. Dalle 10 in avanti Stefano Liverani, Manlio Spada e Pier Carlo Subini pro-

porranno una relazione su «Dipartimento cure primarie: nuove opportunità di integrazione e qualificazione», mentre Irene Janes, Manuela Martoni e Maria Luisa Liverzani illustreranno «I programmi delle unità operative del distretto sanitario di Lugo». Per il pomeriggio è programmata una tavola rotonda sul tema «Verso un progetto territoriale per l'adolescenza». La giornata sarà conclusa da uno spettacolo teatrale a cura del Day Hospital del Dipartimento salute mentale di Lugo (alle 16.30).

Lugo, niente carne bovina nelle mense scolastiche

In tutti i comuni del comprensorio lughese è alta l'attenzione sul fenomeno cosiddetto della «mucca pazza» e sulla eventualità o meno di continuare a servire carne bovina nelle mense scolastiche e negli ospedali. Dopo l'ordinanza emessa a scopo precauzionale dal sindaco di Cotignola, che vieta, fino a nuovo ordine, l'utilizzo delle carni bovine nelle mense comunali, ora il capogruppo di Rifondazione comunista nel consiglio comunale di Alfonsine chiede un analogo provvedimento da parte del sindaco Renzo Savini. Babini inoltre chiede al primo cittadino di farsi promotore di tale iniziativa in tutti i Comuni del comprensorio. E in pratica a Lugo l'amministrazione è già indirizzata verso questa scelta. In attesa di ulteriori chiarimenti da parte della Regione e dell'Ausl, nelle mense scolastiche lughesi, servite dalla società «Lugo catering», la carne bovina non viene attualmente servita. E la decisione è stata presa in accordo con le dietiste del servizio alimentare: il menù delle mense prevede infatti la carne bovina una volta la settimana e fino a nuove disposizioni la carne bovina viene sostituita con altri prodotti alimentari.

De Filippo al 'Rossini'
Ultime due repliche oggi, al teatro Rossini di Lugo, dello spettacolo «L'arte della commedia» di Eduardo De Filippo interpretata da Luca De Filippo e da Umberto Orsini. Sipario alle 16 e alle 20.30.

Poesia al femminile

I sogni inventati delle donne



LUGO. «Là dove si inventano i sogni», il concorso di poesia riservato alle donne, promosso dagli assessorati alle pari opportunità,

alla pubblica istruzione e alla cultura di Lugo e dalla Biblioteca Trisi, giunge alla terza edizione. L'iniziativa intende valorizzare la creatività femminile ed è riservata alle studentesse delle scuole medie superiori di Lugo e a tutte le donne che abbiano compiuto i 14 anni e risiedano in Emilia Romagna. I testi dovranno essere consegnati o inviati entro il 15 gennaio 2001 a: Segreteria Concorso di Poesia, Biblioteca comunale «F. Trisi», p.zza Trisi 19, 48022 Lugo, tel. 0545/38400, cui ci si può rivolgere anche per ulteriori informazioni.

GIORNALE DI MASSA
TEOVETBRC 2000

A scuola di ambiente, quattro progetti educativi del Team

Se acqua e rifiuti salgono in cattedra

LUGO. Team, l'azienda territorio ambiente che gestisce il ciclo dei rifiuti e delle acque nel comprensorio lughese, prosegue anche quest'anno l'attività educativa rivolta alle scuole con un vero e proprio progetto di formazione che si chiama «Scartabellando», articolato su quattro proposte.

«Laboratori di Riciclotto», percorso didattico sui rifiuti rivolto alle elementari e medie, integra incontri teorici sul tema rifiuti con attività di laboratorio e visite guidate a stazioni ecologiche ed agli impianti di lavorazione e riciclaggio della materia, al fine di far acquisire agli alunni la

consapevolezza del concetto rifiuto come risorsa e dell'impatto dei rifiuti sull'ambiente.

«Speciale Scartabellando» è invece un progetto pluriennale sul tema dei rifiuti e dell'acqua, rivolto alle elementari e medie, che consente agli insegnanti di programmare un'attività su più anni scolastici, in base ai programmi.

Il «Progetto Acquarello», rivolto alle medie, prevede poi incontri, laboratori, visite guidate sul tema dell'acqua e del risparmio idrico. Si parlerà di chimica dell'acqua, delle proprietà che ne fanno un elemento indispensabile alla vita del nostro pian-

ta, sul modo di impiegarla e sui vari trattamenti a cui è sottoposta, anche per il riutilizzo, al fine di sensibilizzare i giovani ad un uso razionale e corretto dell'acqua.

Solo alle elementari è invece rivolto il progetto sperimentale «I racconti del Mazapegù», riguardante la scrittura, in collaborazione con il Comune di Lugo e la Biblioteca «Trisi». Si tratta di un laboratorio di scrittura creativa, in cui si sperimentano tecniche di invenzione di storie su acqua e rifiuti, che potranno poi essere raccontate ad altri. Si lavorerà sull'esperienza quotidiana, sui saperi ac-

quisiti e sulla fantasia, utilizzando il potere creativo della parola, sotto la guida del Dr. Walter Baruzzi, pedagogista, esperto in procedure creative.

Le scuole interessate a partecipare ai progetti di Team, dovranno inviare l'adesione entro il 15 dicembre.

E alla fine... tutti in piazza a fine anno scolastico per raccontare, nell'ambito del «La città dei bambini», le storie prodotte e per «vivere» la mostra di libri consultabili per ragazzi intitolata «Clorofilla dal cielo blu», dal libro di Bianca Pitzorno, che narra di una Milano invasa...dalla natura!

Le istituzioni discutono di «Immigrazione e sicurezza»

Banalità extracomunitarie

Non c'è alternativa, solo l'integrazione sconfiggerà la malavita

LUGO. «Immigrazione e sicurezza», se ne è parlato nella serata di martedì 14 novembre presso l'aula magna dell'Ips Stoppa in via Baracca a Lugo.

L'incontro era organizzato dall'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna in collaborazione con il Distretto di Lugo dell'Ansi di Ravenna, la Pro Loco di Lugo e il Centro Sociale Il Tondo.

Ha aperto il dibattito Daniele Bassi, Sindaco di Massa Lombarda e referente per l'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna per l'ordine pubblico e la sicurezza.

Bassi ha individuato nella mancanza di una certezza della pena, dovuta a una carenza legislativa di fondo, nel degrado di alcune zone urbane, a cui si associa la mancanza

di tempestività nel riparare gli atti di vandalismo da parte delle pubbliche amministrazioni, alcuni dei quali dolenti, a suo dire, del problema e di come psicologicamente viene avvertito dai cittadini.

Piuttosto azzardata è apparsa l'equazione in sostanza espressa da Bassi nella frase «clandestini, cioè chi delinque», come se il passaggio, più che scontato, fosse nell'ordine delle cose.

Ha infine auspicato un maggior coordinamento delle forze di polizia sul territorio, e al proposito ha sottolineato come da qualche mese nel comprensorio lughese sia sorto il Sottocomitato dell'ordine pubblico e della sicurezza, emanazione di un'analogo struttura provinciale.

Pier Luigi Di Bari, magistrato del Tribunale di Bologna che si occupa di immigrazione nell'ambito dell'applicazione della giustizia, ha posto in evidenza come i cittadini extracomunitari «regolari» (con lavoro e permesso di soggiorno) statistiche alla mano delinquono in percentuale assai inferiore agli italiani.

Di Bari ha poi aggiunto che i meccanismi per divenire «regolari» in Italia sono assai complessi e di non facile accesso, al contrario di quanto viene invece divulgato dai media e recepito dalla gente. L'eccessiva severità secondo Di Bari non produce meccanismi di difesa sociale, anzi il contrario.

continua a pagina 3

Luminarie e animazione

Un Natale rosso Ferrari

LUGO. «Mille e un Natale», il tradizionale contenitore di iniziative natalizie, anche quest'anno animerà le festività a Lugo.

In un incontro tra l'assessore alla programmazione economica del Comune Gaetano Graziani e le associazioni Ascom, Confesercenti, Fapa/Confartigianato e Cna, volto a fare il punto sulla qualificazione e promozione commerciale ed artigianale della città, si è deciso di rafforzare ulteriormente i contenuti, iniziando domenica 26 novembre con la Festa del Cavallino Rampante, un raduno di Ferrari per

festeggiare la doppia vittoria mondiale in Formula 1 e culminando in un veglione di S. Silvestro che vedrà, oltre ai fuochi d'artificio, uno spettacolo a sorpresa.

Per creare la giusta atmosfera natalizia, si cureranno particolarmente gli addobbi, in particolare le classiche luminarie, mentre le associazioni collaboreranno a realizzare momenti di animazione in tutte le vie e piazze del centro.

Rimandata invece al 2001 la Fiera Natalizia, perché i tempi di organizzazione erano ormai troppo stretti. (l.o.m.)

«Immigrazione e sicurezza»

Banalità extracomunitarie

continua dalla prima pagina

«Il confine più sorvegliato del mondo, quello fra Messico e Stati Uniti - ha detto Di Bari - è anche il più violato, e l'economia americana vota anche grazie ai 5 milioni di clandestini che lavorano per le imprese a stelle e strisce. Slogan come «Tolleranza zero» creano solo illusione fra la gente e pericolose fratture. È tempo che si dia spazio a strumenti di tipo politico, come gli accordi di riammissione (funziona bene quello già avviato col Marocco), mentre non servono a nulla i centri di permanenza temporanea e i centri di detenzione amministrativa che hanno costi troppo elevati».

Ha completato il quadro del dibattito Marzio Barbagli, docente di Scienze Statistiche dell'Università di Bologna, nonché direttore di ricerca del prestigioso Istituto Carlo Cattaneo di Bologna.

Ha parlato di «preoccupazione esagerata ma giustificata» da parte dei cittadini a riguardo dell'assioma immigrazione-sicurezza, sma-

schierando quattro proposizioni comuni: «L'immigrazione provoca sempre un innalzamento della criminalità: è vero ma solo perché è in rapporto ad un maggior numero di abitanti; il forte aumento della criminalità negli ultimi 15 anni è stato causato dagli immigrati: è falso, gli anni '80 hanno visto un proliferare di crimini commessi dai «colletti bianchi» con cui gli immigrati non hanno nulla a che spartire; oggi gli immigrati commettono alcuni reati più degli italiani: è vero, spesso ciò è dovuto alla condizione di clandestinità che li pone in una condizione di grande fragilità sociale e più facile arruolamento da parte della malavita italiana e straniera; in tutti i paesi gli immigrati commettono più reati degli autoctoni: è falso, il problema non sono gli immigrati di prima generazione, ma quelli della generazione successiva che hanno ormai reciso ogni legame con i luoghi d'origine senza aver goduto ancora di una reale integrazione». (paolo graziani)

Una mostra fotografica alle Peschiere della Rocca di Lugo

Il «mondo a parte» degli immigrati

LUGO. È frutto di un lavoro collettivo durato oltre due anni attorno ad un tema tanto comune quanto sconosciuto qual è l'immigrazione. «Immigrazione: un mondo a parte», questo è il titolo della mostra fotografica che si inaugura il pomeriggio di sabato 18 novembre (ore 16.30) alle Peschiere della Rocca di Lugo, curata da Maurizio Masotti e che propone le opere di Luciano Nadalini.

Le immagini del fotografo emiliano (nato a Castelfranco Emilia nel 1951, vive e lavora a Bologna) sono concepite come un punto di partenza, il primo passo di una mostra itinerante, «un'opera in divenire, che cercherà di catturare al suo interno anche immagini nuove, che rappresentino i diversi momenti delle realtà locali così come esse si sono strutturate», come si legge nella presentazione a cura dei promotori, Camera del Lavoro di Ravenna e Arci Nuova Associazione.

Non è difficile sgranare le motivazioni di questa ricerca, allo stesso tempo analisi e proposta. La crescente presenza di immigrati di fatto ha già reso «per forza» la provincia ravennate multirazziale, ma i mondi rimangono separati, paralleli. L'unica comunicazione troppo spesso è quella dello scontro, gli incontri sono rari e remoti. La mostra contribuisce a far conoscere la realtà quotidiana dell'immigrazione, illustrando la necessità di affermazione di diritti ed integrazione sociale, senza calcare la mano su aspetti negativi quali prostituzione, degrado, sfruttamento, lavoro nero.

Aperta fino al 3 dicembre, tutti i giorni ore 10-12.30 e 15-18.



GIORNALE DI MASSA
18 NOVEMBRE 2000

CONSIGLIO
COMUNALE

Novo o nuovo 1911
Seduta «incandescente» quella dello
scorso 9 novembre

Su Stuoie e rifiuti è lite infinita

La seduta di giovedì 9/11 è stata caratterizzata dal ritorno di due argomenti "caldi" sui quali la vita amministrativa cittadina ritorna ciclicamente. Parliamo dell'isolamento del quartiere di Madonna delle Stuoie rispetto alla città e della discarica di Voltana, argomenti sui quali le forze di opposizione del Polo, in particolare Forza Italia, sono intervenute pesantemente. Ha iniziato Bedeschi, capogruppo FI, annunciando lo svincolo dall'OdG che, nell'ottobre 1999, mette in fila gli impegni per togliere Madonna delle Stuoie dall'isolamento ancora maggiore che si sarebbe creato con l'avvenuta dell'estate scorsa - con la chiusura della via Croce Coperta a causa dei lavori per il nuovo scalo merci FS nell'area del Centro Intermodale. "A parte il disegno sulla carta di qualcosa - sottopasso o soprappasso - che ristabilirà la circolazione, mancano tutti gli altri impegni: la previsione dell'opera e la progettazione e la localizzazione definitiva degli altri interventi. A questo punto - ha concluso Bedeschi - noi ci consideriamo svincolati da quell'OdG". Analoga posizione, a seguire, ha preso Drel, capogruppo PRI, che a suo tempo mediatore tra Giunta e Polo per l'OdG in parola il quale, dopo aver aggiunto le proprie perplessità a quelle espresse da Forza Italia, ha chiesto clamorosamente scusa a Bedeschi per averlo indotto, allora, alla firma di un OdG poi non rispettato. Accese così le polveri, il dibattito è diventato generale con il Sindaco Roi, visibilmente sulla difensiva, a definire via Croce Coperta come una scorciatoia sostanzialmente inutile ed a ripetere gli impegni in corso, a suo dire, per rispettare le indicazioni di quell'OdG. Anche Giangrandi, capogruppo DS, è intervenuto accusando Forza Italia di pentimento fuori luogo. Ma è stato Tampieri, FI, a chiedere

polemicamente almeno un intervento che permetta l'uscita d'emergenza con un'ambulanza sotto la ferrovia per andare da Madonna delle Stuoie all'Ospedale. Altro argomento "vecchio" ma ancora stimolante è stato, come si è detto, il nuovo progetto, nella zona della discarica di Voltana, dell'impianto per la produzione del compost derivato dal rifiuto organico. A presentarlo, dopo un breve intervento dell'assessore Valgimigli che ha descritto il progetto "compatibile con le esigenze ambientali" e totalmente dentro le linee complessive provinciali, è stata una squadra di ingegneri del TEAM (Lombardi, Paglionico, Gravina e Trenti). L'impianto, che sorgerà su 20 ettari di terreno, aggiuntivi a parte, costerà 17 miliardi, lavorerà 45 mila tonnellate di rifiuto organico l'anno, di cui 25 mila dal resto della Provincia e non produrrà danni all'ambiente. A domanda sul rapporto costi/benefici e, più complessivamente, su chi sosterrà i costi e sul quadro finanziario totale, però, le risposte sono diventate vaghe ed imprecise. Così da spingere Drel, capogruppo PRI, a prendere le distanze dal progetto e con Russino, FI, ad esprimere forti perplessità su un'operazione certamente utile ma dai conti per la cittadinanza che non avrebbero dovuto esserci. Chiusa qui la parte accesa della seduta - da cui è risultato nuovamente assente il gruppo PDCI - il resto si è concluso con un voto unanime sulla convenzione con la Provincia per il nuovo svincolo della via Lunga sulla S.P. S. Bernardino e con l'astensione di FI e AN/PPL, di DS, PPI, RC e prodiani, alla convenzione con la Provincia per la realizzazione della pista ciclabile a S. Bernardino dalla chiesa al cimitero, 610 metri, per un costo di 650 milioni. È stato il costo ritenuto eccessivo a portare il Polo

all'astensione, oltre alla richiesta, accettata dalla Giunta, di rivedere il progetto nella Commissione di Dipartimento. Va detto, in chiusura di cronaca, dell'attenzione continua sui nostri Vigili Urbani, stavolta per l'alto numero di loro che hanno chiesto il trasferimento, fatta presente da Drel e da Fuzzi, rispettivamente capogruppo PRI e AN/PPL. Po Baldini, FI, ha chiesto che una sezione della Biblioteca Trisi sia destinata ai reperti archeologici della Fornace Cattelli mentre Camanzi, FI, ha presentato un OdG per il centro del Polo per la Libertà tendente a formalizzare concretamente, sotto forma di un preciso stanziamento di bilancio, l'impegno del Comune di Lugo a favore dei Paesi poveri in via di sviluppo.

A.C.



Mal di traffico

Un giro per la città nelle ore di punta, minuto per minuto

La città di Lugo essendo una città di provincia non ha problemi di traffico permanenti come in una grande città, però in alcuni momenti della giornata registra alcune code ed ingorghi che fanno perdere tempo e soprattutto pazienza ai cittadini, i quali ad onore di cronaca, svincolando a destra e a manca per traversare varie rivecove a guadagnare uno o due minuti in auto, cosa che però non succede a chi non ha dimestichezza con la città.

Alle ore 7.30 di mattina, chi vi scrive impiega sulla strada più lunga - quella cioè che passa dal semaforo di via Europa, via di Giù, incrocio con via Acquacalda ("Yuma pass") e via Matteotti, trovando il semaforo verde, il "pass" libero e la strada sgombera per via Risorgimento-via Vespignani-via Matteotti; purtroppo se anche una sola di queste fortune viene meno, il tempo impiegato arriva a circa dieci mi-

nuti (in situazioni normali). Da viale Europa fino a porta Brozzi, saltando l'incrocio di piazza Garibaldi, cioè passando per via Pescantini, senza traffico, il tempo impiegato è sempre di tre minuti, minuti che poi aumentano se si sceglie la via più centrale.

Invece partendo dalla nostra redazione e volendo andare a Barbiano, alle 7.33, la cosa incomincia a complicarsi, perché inevitabilmente si attende al semaforo di porta Faenza e poi il primo passaggio a livello blocca il traffico con coda che arriva a volte anche ad eliminare lo stesso semaforo. Circa tre minuti di attesa per il passaggio del treno, quindi altrettanti per oltrepassare il secondo passaggio a livello, per poi immettersi sulla via Felisio soltanto alle ore 7.41 (otto minuti dopo la partenza dalla redazione).

Se si ha la sfortuna invece di provenire da Barbiano, la coda di attesa a quest'ora, è di anche quat-

trocento metri; così per entrare in città occorrono, se tutto va bene, due tornate al semaforo di porta Faenza, cioè quattro-cinque minuti che poi diventano sette-otto se si vuole arrivare a porta Brozzi. Se si abita in via Canale inferiore destro, si perderà un paio di minuti per immettersi in via Brozzi e da qui fino a via Piratello altri sette minuti. Ha invece del clamoroso se si proviene da Fusi-gnana, dove partendo dal semaforo di via Quarantola e volendo andare alla stazione ferroviaria, si impiegano otto minuti trovando due semafori verdi su tre e lo "Yuma pass" libero. Un commento su questo "pass" che è un po' la bestia nera del traffico lughese, soprannominato così perché in alcuni momenti (mercoledì, inverno, giorni di pioggia) sembra di assistere all'assalto degli indiani. La presenza dei vigili in questo punto è una manna dal cielo, ma anche loro in

alcuni momenti con cause concatenate, faticano non poco ad imporsi agli automobilisti impazienti. Sul problema Yuma pass abbiamo sentito il parere di Flavio Sgubbi, già per anni, comandante dei Vigili Urbani di Lugo: "Lo si potrebbe risolvere per buona parte con l'installazione di una lampada semaforica che regolari l'afflusso di via Acquacalda. Questa dovrebbe essere posta prima della curva all'altezza del vecchio palazzo e dovrebbe essere sincronizzata con il semaforo del vicino incrocio di porta Ghetto, ma con un tempo inferiore di luce verde. Questo accorgimento permetterebbe l'immissione del traffico di via di Giù movimentando la coda che si forma. L'ideale per la soluzione totale - conclude l'ex comandante - sarebbe sistemare altre due lampade, una su via di Giù e l'altra sul senso di viale Dante. Con tre lampade opportunamente sincronizzate con il semaforo all'incrocio di porta Ghetto, si avrebbe soluzione dell'impasse che si crea al cosiddetto "Yuma pass".

Enio Iezzi

SCALO
FERROVIARIO

Novo o nuovo 1911
Lo scalo sarà gestito dalla società
Lugo Terminal

Presto i treni al centro merci



L'assessore Gaetano Graziani (Foto Olimpia)

Una gran bella soddisfazione per chi, attraverso i banchi del Consiglio Comunale della Dc, nel 1981, "lancio" la proposta del centro Merce di Lugo.

Di concreto per ora c'è solo un binario. Presto le rotaie dovrebbero infiltrarsi al

punto da trasformare una cospicua porzione del Centro merci intermodale di Lugo nel nuovo scalo ferroviario della città. "L'idea è di trasferire il servizio fino ad ora erogato dalle ferrovie dello Stato nella zona della stazione alla gestione privata di Lugo Terminal, società di Imola Legno, realtà produttiva insediata nel Centro merci", spiega l'assessore alle politiche economiche di Lugo, Gaetano Graziani. "L'attività servirà a soddisfare le richieste degli operatori economici che vorranno utilizzare il trasporto su rotaia eventualmente integrato con altre tipologie di trasporto. In questo modo lo spostamento dello scalo merci potrà favorire un collegamento migliore con la zona di Madonna delle Stuoie penalizzata dalla presenza dei passaggi a livello spesso chiusi per il passaggio dei treni". L'accordo stretto nei mesi

scorsi fra Comune di Lugo, società Centro merci e Ferrovie dello Stato stabilisce infatti che all'apertura degli impianti ferroviari del Centro intermodale, lo scalo merci interno alla stazione sia dismesso. "Entro la fine dell'anno - spiega Graziani - il Comune affiderà uno studio per riprogettare la zona lasciata libera dal trasferimento utilizzando parte dei 100 milioni di lire erogati dalla Regione per progetti di riqualificazione urbana della città. Lo studio servirà a cercare le soluzioni più adeguate per facilitare la viabilità della zona in vista soprattutto della nascita del campus scolastico. In prospettiva le aree della stazione ora occupate dallo scalo merci saranno recuperate per favorire la nascita di servizi connessi agli insediamenti scolastici, ad esempio parcheggi coperti e scoperti e altro ancora".

PAVAGLIONE

L'accordo è stato raggiunto fra l'assessore Gaetano Graziani e le Associazioni del commercio e dell'artigianato

Rinviata al prossimo anno la fiera di Natale



Dopo le recenti polemiche sull'ipotesi di realizzare una Fiera natalizia nel Pavaglione, Comune di Lugo e associazioni di categoria Ascom Confesercenti, Confartigianato Fapa e Cna, hanno raggiunto un'intesa con cui si im-

pegnano a lavorare insieme ad un progetto di qualificazione e promozione commerciale e artigianale della città. L'accordo è stato raggiunto in Municipio durante un incontro fra l'assessore alla programmazione economica del Comune di Lugo, Gaetano Graziani e le associazioni.

Al termine della riunione i partecipanti hanno deciso di sottoscrivere un protocollo di intesa relativo alle iniziative di animazione e agli strumenti organizzativi con i quali realizzare una strategia di marketing della città, non escludendo di dotarsi di una struttura operativa pubblico-privata che abbia come scopo la qualificazione e la promozione commerciale di Lugo.

Per quanto riguarda la ipotizzata Fiera natalizia, Comuni e Associazioni hanno convenuto che i tempi tecnici per la realizzazione dell'iniziativa fossero ormai troppo esigui perché questa raggiungesse gli obiettivi che si proponeva. Hanno quindi stabilito che la prima edizione si svolgerà in occasione del Natale 2001, con un lasso di tempo giudicato sufficiente per definire gli aspetti organizzativi, le priorità di accesso ed i contenuti merceologici della manifestazione.

CURIOSITA'

Il curioso anniversario dell'ultima fuga di un carcerato dalla Rocca

Le... sue prigioni

Chissà se Jean Valejean versione lughese sarà in questi giorni a spegnere le quaranta candeline per il suo più importante avvenimento, comunque a Lugo sono ancora tanti coloro che si ricordano di questo fatto che fece diventare la città per qualche momento protagonista di una possibile pagina de "I miserabili". Ma cosa avvenne di tanto importante da rimanere nella memoria cittadina? E' presto detto.

Nell'autunno del 1960, nella nostra città esistevano ancora le carceri nella Rocca Estense che tra l'altro erano anche... ben frequentate, infatti in una delle celle erano tre detenuti, ed uno di questi era il trentacinquenne Giuseppe Rizzo originario di Bari pur se residente a Bologna. Lugo perché doveva scontare una condanna a due anni per reati comuni e perché doveva subire nella nostra città un processo per truffa.

Il 7 ottobre sembrava una giornata tranquilla quando verso mezzogiorno, la guardia carceraria entrò nella cella ove erano i tre reclusi, avendo con sé il classico pentolone per distribuire il cibo. La guardia verso un mestolo colmo di rancio nella gavetta del primo carcerato, poi passò al secondo e quindi si avvicinò al Rizzo, con un guizzo l'enno dette uno spintone alla guardia e con uno slancio saltò fuori dal cancello.

l'evaso aveva sbalordito sia la guardia che i due compagni di sventura che non poterono sfruttare l'occasione della fuga rimanendo rinchiusi nella cella.

Beffardo il barese si avvii per il corridoio di uscita che dava sul cortile interno della Rocca, quando si imbatté nella moglie del custode della Rocca, la signora Teresina De Luca che con molta prontezza di spirito si mise ad urlare gettando all'arme, in più la coraggiosa donna pensando subito alle chiavi del cancello che ella aveva con sé, le prese e le gettò nel cortile attraverso le sbarre del cancello, in modo che il Rizzo non potesse in alcun modo impossessarsene. Le grida avevano richiamato l'attenzione di alcuni vigili che snidarono l'evaso asserragliatosi nell'abitazione del custode. Ci volle del bello e del buono per tirarlo fuori, ma alla fine la breve fuga del nostro Jean Valejean finì, e a capo chino ritornò nella sua cella prendendo il posto della guardia carceraria, accolto con risi e lazzi dai suoi due compagni di cella.

La notizia di questa evasione - ricorda ancora il signor Marco - arrivò al bar come una bomba, mi ricordo ancora i commenti, alcuni cattivi, sull'opportunità di avere le carceri in quel posto e per l'idea di trovarci un evaso a piede libero fra di noi. Comunque oggi, a ricordarla, quella storia mi fa un po' di tenerezza...

Enio Iezzi

LIBRO

Continua la rassegna "Generazioni a confronto"

"Donne nella storia del territorio di Ravenna, Faenza e Lugo dal Medioevo al XX secolo"

Con la presentazione del libro "Donne nella storia nel territorio di Ravenna, Faenza e Lugo, dal Medioevo al XX secolo", in programma a Lugo, sabato 18 novembre, alle ore 17, nella sala della Banca di Romagna, in via Manfredi 10, prosegue la serie di incontri con le autrici, dal titolo "Generazioni a confronto" organizzata dal Comune di Lugo e dalla Biblioteca Trisi. "Donne nella storia", a cura di Claudia Bassi Angelini, insegnante di lettere e autrice di libri e saggi, presentando una serie di "ritratti" di donne, offre un quadro della condizione femminile attraverso una molteplicità di esperienze e di situazioni, in contesti sociali diversi, ma caratterizzati da azioni significative. Si tratta di figure solo convenzionalmente legate al territorio della provincia di Ravenna, la cui opera si spinge oltre i confini meramente geografici per raccogliere contributi e testimonianze ricche di sapere, di creatività, e di tenacia nei rispettivi ambiti religiosi, politici, letterari e artistici. Brevi e incisivi ritratti di braccianti e mondine, educatrici e scrittrici, musiciste e fotografe, presunte eretiche e streghe compongono un mosaico suggestivo e affascinante, teso ad illustrare le singole attività che hanno visto le donne impegnarsi per raggiungere obiettivi e risultati che sembravano improbabili o impossibili.

INCONTRO

Lo hanno dichiarato gli esponenti dei DS

No all'importazione di rifiuti

Sul tema sempre attuale della raccolta e del riciclaggio dei rifiuti si è svolta una riunione a cui hanno partecipato segretari e capigruppo dei Ds dell'area lughese, i sindaci del comprensorio e il presidente di Team, Giovanni Valentini. E' stato sottolineato come per l'azienda municipale Team sono in vista importanti cambiamenti e i Ds spingono per accelerare il processo di integrazione aziendale con Area Ravenna, diventata spa da alcune settimane, per completare il sistema degli impianti per il trattamento dei rifiuti. Nel Lughese il prossimo anno verrà costruito un grosso impianto per la trasformazione del rifiuto organico che sarà denominato Cir compost, struttura che si affiancherà a quelle per il trattamento dei rifiuti secchi e degli inerti. Gli esponenti Ds hanno proposto che il completamento del piano degli investimenti sia finanziato con le risorse dell'azienda, senza aumentare l'importazione di rifiuti da fuori provincia. "Aumentare l'utilizzo della discarica - ha detto il segretario dei Ds di Lugo, Alberto Pagani - sarebbe sbagliato per tre ragioni: la prima è che questa scelta andrebbe contro gli impegni presi in passato con i cittadini e la parola data deve essere mantenuta; la seconda è che importare rifiuti da fuori provincia comporterebbe una minore durata della discarica e un conseguente danno ambientale. Infine l'aumento del traffico dei mezzi che portano i rifiuti alla discarica produrrebbe problemi di viabilità nelle frazioni interessate".



RIFIUTI & RICICLAGGIO

Nelle scuole medie ed elementari del comprensorio lughese

Educazione Ambientale: nuovo impegno di TE.AM

Il Consorzio Territorio Ambiente TE.AM il 10 novembre ha illustrato i progetti di attività di educazione ambientale promosse nell'anno scolastico 2000/2001 che prenderanno il via dalle prossime settimane nelle scuole medie ed elementari del comprensorio lughese.

La D.ssa Vigna Gioiellieri, responsabile comunicazione e relazioni esterne del TE.A.M. ha presentato un opuscolo che sarà distribuito dagli insegnanti delle scuole come strumento per svolgere in modo autonomo attività didattiche riguardanti l'educazione ambientale.

Tale proposta didattica rappresenta un valido ausilio per coinvolgere e motivare gli adolescenti riguardo ad un argomento che ai loro occhi può apparire poco interessante.

TE.A.M. continua poi il suo contributo per un'educazione ambientale promuovendo il progetto "Scar-

tabellando" rivolto alle scuole elementari e medie del comprensorio di Lugo.

Tale progetto è suddiviso in 4 percorsi: **Laboratori di Riciclotto** - Percorso didattico sui rifiuti - rivolto alle scuole medie ed elementari. Si tratta di incontri teorici sul tema rifiuti, di attività pratiche con laboratori (carta, scarti, ecc), di visite guidate a stazioni ed isole ecologiche ed agli impianti di lavorazione e riciclaggio della materia.

Progetto Acquarello che comprende incontri, laboratori, visite guidate sul tema dell'acqua ed è proposto alle scuole medie inferiori del comprensorio lughese.

Speciale Scartabellando: percorso pluriennale sui temi dei rifiuti e dell'acqua. Il tema rifiuti è indirizzato alle scuole elementari e medie mentre quello dell'acqua è rivolto alle medie.

Racconti del Mazapegùl - Raccontare l'acqua e i rifiuti: come si inventano le sto-

rie. E' un laboratorio di scrittura creativa rivolto alle scuole elementari in cui si sperimentano tecniche di invenzione delle storie su acqua e rifiuti. Nella prima fase saranno coinvolti gli insegnanti da gennaio 2001 a marzo 2001 con un incontro di due ore e mezza ogni 15 giorni, nella seconda fase, da marzo a maggio 2001 si costruiranno le storie con i bambini. L'attività prevede la partecipazione di un numero massimo di 20 insegnanti.

Gli incontri si terranno presso la Biblioteca Trisi del Comune di Lugo e saranno gestiti e coordinati del Dr. Walter Baruzzi, pedagogista, esperto in procedure creative.

Le schede di partecipazione a qualsiasi progetto vanno inviate entro il 15 dicembre 2000 alla Cooperativa Atlantide, Via Bollana 10 - 48015 Cervia (RA) - Fax 0544-965800 e-mail: atlantide@atlantide.net.

Stefania Rinaldi Ceroni

PROSA

Al Teatro Rossini venerdì 17, sabato 18 e domenica 19 novembre

NUOVO PROSA 18/11

Si comincia con "L'arte della commedia" di De Filippo

Con lo spettacolo "L'arte della commedia", di Eduardo De Filippo, con Luca De Filippo e Umberto Orsini, prende il via la Stagione di Prosa del Teatro Rossini di Lugo. Quattro le rappresentazioni in programma: venerdì 17 novembre e sabato 18 alle 20.30, domenica 19, alle 16 e alle 20.30. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro Eliseo e dalla Compagnia di Luca De Filippo, è un omaggio sia al centenario di Eduardo sia a quello del Teatro Eliseo, entrambi nati nella primavera del 1900 e la cui storia si è intrecciata per moltissimi

anni. Al suo debutto, nel 1965, l'opera venne accolta dagli spettatori del Teatro San Ferdinando di Napoli con tanto entusiasmo che l'autore, grato dell'accoglienza si affacciò alla ribalta e disse: "Pensavo alle cose nostre, ma questo consenso mi dice che le cose nostre, sono anche di tutti voi". Infatti, "L'arte della commedia" si propone di offrire attraverso l'equivoco specchio della scena, il teatro del mondo, il commediante giovivo, Oreste Campese, dopo l'incendio che ha devastato il suo capannone, si reca nella Pre-

fettura di un qualunque capoluogo di provincia per chiedere aiuto, ma si trova invischiato in una discussione sulla "crisi del teatro" con il Prefetto De Caro, il quale è convinto di intendersene perché da giovane ha fatto l'attore dilettante, ma alla fine infastidito dal discorso sofisticato e cavilloso dell'altro, vorrebbe metterlo alla porta con un "toglio di via". Il capocomico è svelto a sfruttare uno "scambio di liste" incautamente provocato da un segretario e sfida De Caro a riconoscerne, nelle persone che dovrà ricevere, i perso-

naggi-attori della sua compagnia. Perciò davanti al Prefetto, attanagliato dal dubbio, sfileranno un medico condotto, un parroco, un farmacista, una maestra, cioè i "casi umani" del teatro del mondo.

Nonostante il favore del pubblico la commedia suscitò tali polemiche che Eduardo decise di annullare le recite già previste e non la riprese mai più in teatro, tranne che per un'edizione televisiva per la Rai nel 1976.

Per informazioni e prenotazioni: biglietteria del Teatro Rossini, tel. 0545-38542.

TEATRO

Giovedì 23 novembre il primo appuntamento della rassegna "Ultima Generazione"

NUOVO PROSA 18/11

"La storia di Cyrano"

Giovedì 23 novembre, alle 20.30, primo appuntamento con "Ultima Generazione", la rassegna che il Teatro Rossini di Lugo dedica, da alcuni anni a questa parte, alla drammaturgia contemporanea. A dare il via alla Rassegna sarà lo spettacolo "La storia di Cyrano" di Edmond Rostand, con Eugenio Alegrì, per la regia di Gabriele Vacis. Tratta da un'idea di Alessandro Baricco, questa nuova edizione del dramma di Rostand è un significativo esempio di studio e rivisitazione di un testo del teatro classico, in chiave monologante più vicina ai gusti contemporanei. Qui, infatti, il poeta-spadaccino dal gran naso è solo sulla scena. Rivela il suo folle amore - non dichiarato - per Rossana.

Racconta di lei che si è invaghita di Cristiano di Neuville, di cui lui è diventato confidente, arrivando a suggerirgli le frasi che faranno innamorare la ragazza. Ricorda il matrimonio tra i due giovani e la morte del rivale in guerra, che porterà con sé il segreto dell'inganno di Cyrano. Fino a quando, in punto di morte, si tradirà con lei. Il tutto raccontato con uno stile desunto dalla tradizione della Commedia dell'Arte. "Cyrano" - spiega il regista Gabriele Vacis - parla del teatro e parla della parola. E' un classico e quindi parla di noi, come ha parlato di tutte le generazioni che ci hanno preceduto. Ma questo piuttosto che con l'attualità degli eventi, con la loro contingenza, sembra avere a che fare



con la loro permanenza, sembra un modo per rendere le storie contemporanee per sempre. Sulle scie di questo lavoro di comprensione della tradizione del teatro si colloca

il lavoro che abbiamo fatto su "Cyrano".

Per informazioni e prenotazioni: biglietteria del Teatro Rossini, piazza Cavour 17, tel. 0545-38542.

Qui 17/11/2000

Quisignala

Il comune di Lugo promuove anche quest'anno il concorso di poesia riservato alle donne dal titolo "Là dove si inventano i sogni".

Il concorso si pone l'obiettivo di valorizzare la creatività femminile ed è riservato alle studentesse che frequentano le scuole medie superiori di Lugo (1ª categoria) e a tutte le donne che abbiano compiuto i 14 anni di età e siano residenti in Emilia Romagna (2ª categoria).

I testi dovranno essere consegnati o inviati entro il 15 gennaio 2001 al seguente indirizzo: Segreteria Concorso di Poesia, Biblioteca comunale "F. Trisi", piazza Trisi, 19, 48022 Lugo. Le partecipanti potranno iscriversi ad una sola categoria presentando al massimo tre poesie di propria produzione a tema libero e in lingua italiana. Dentro la busta dovranno essere tutti i dati della concorrente (nome, cognome, indirizzo, luogo e data di nascita, professione, numero di telefono, firma, autorizzazione al trattamento dei propri dati personali e per la categoria delle studentesse anche nome e sezione della scuola frequentata).

Per le prime classificate il premio sarà di 1 milione, per le seconde di 600 mila lire e per le terze di 300 mila lire.